

PATRIZIA GRUBISSA

Sono nata a Trieste

Fin da piccola dedicavo il mio tempo al disegno e ricordo di aver vinto un concorso di disegno sul tema dell'educazione stradale alle scuole elementari.

Contrariamente alla mia inclinazione artistica, fui iscritta al Liceo Scientifico G. Oberdan dove le ore dedicate all'Educazione Artistica, e in particolare al disegno, erano quelle che amavo di più. Già allora disegnando entravo inconsapevolmente in uno stato meditativo e, molto soddisfatta del mio lavoro, lo consegnavo l'indomani all'insegnante, la professoressa Puja, ricavandone però frustrazione e un senso di ingiustizia, dato che lei non credeva che l'avessi fatto io.

Mi iscrissi in seguito alla Scuola Interpreti perché non potendo, per motivi economici, iscrivermi alla Facoltà di Architettura o all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, individuai in questa facoltà la possibilità di trovare facilmente un lavoro. Cosa che in effetti si verificò ancor prima di sostenere gli esami finali per il conseguimento del diploma (ora laurea) di Interprete di Conferenze.

Non passò molto tempo quando colsi l'opportunità di entrare come socia in una ditta di Import-Export, di cui più tardi diventai la titolare, che era la rappresentanza esclusiva di una importante ditta Saudita importatrice di mobili dall'Italia. Trovai così il modo di dare sfogo alla mia vena creativa disegnando mobili che venivano prodotti da mobilifici nel trevigiano e venduti in notevoli quantità alla ditta Saudita. Mi dedicai anche al disegno di tappeti che venivano prodotti direttamente in Arabia Saudita.

Fu un periodo per me davvero molto gratificante.

Con gli anni il mercato saudita del mobile subì dei cambiamenti significativi, e questo determinò la scelta di un nuovo indirizzo merceologico per la mia attività, il che rese impossibile dedicarmi ancora alla mia passione.

Intorno all'anno 2000 la pulsione artistica diventava insopprimibile e sentivo il bisogno di cimentarmi con il colore così cominciai a frequentare il corso di pittura a olio di Luciana Tiepolo e poi i corsi alla Scuola del Vedere del compianto amico Roberto Tigelli e di Claudio Mario Feruglio, ricevendo da quest'ultimo un incoraggiamento a proseguire, riconoscendo in me del talento.

Da lì in poi, sempre impegnata con il lavoro e quindi non con la continuità che avrei desiderato, ho proseguito nella pittura ad acrilico senza peraltro mai pensare di esporre quelle che comunque non consideravo le mie "opere".

Nel 2020 mi feci coraggio e partecipai alla mia prima mostra collettiva presso lo spazio espositivo Hermetika e successivamente a diverse altre mostre presso la Rettori Tribbio, La Saletta, il Salone d'Arte.

Fino a che, essendo entrata a far parte della folta schiera dei pensionati, ho potuto dedicarmi finalmente alla mia grande passione, e ho quindi deciso, alla tenera età di settant'anni, di presentarmi con una mostra personale nel giugno 2023 alla Rettori Tribbio dove sono stata lieta di ricevere molti consensi e lodi anche da parte di molti noti artisti triestini.

E ora con questa nuova mostra cerco di recuperare il tempo perduto, augurandomi il..bis!

PATRIZIA GRUBISSA: STATI D'ANIMO

Nella sua bellissima casa-studio arroccata in una silenziosa stradina nella valle di Rozzò, arredata con gusto e con il piglio d'architetto, Patrizia Grubissa compone il suo mondo fantastico incentrato soprattutto su figure mulebri connotate da una forte valenza cromatica e da una personalità vitale e decisa e pervase da un intenso sentire. Realizzate ad acrilico, spesso nel periodo dell'esordio con la spatola e negli anni successivi a pennello, esprimono il mondo segreto e le emozioni dell'artista, gli stati d'animo che di volta in volta solcano il suo animo di persona diretta e sensibile. Grubissa, che si è formata prima con l'artista Luciana Tiepolo e poi frequentando i corsi di pittura tenuti alla Scuola del Vedere dai maestri Roberto Tigelli e Claudio Mario Ferruglio, parte da un'immagine fotografica che in seguito rielabora sul piano pittorico e fa sua, trasferendo nel dipinto il proprio stato d'animo del momento, ammirata per esempio dalla bellezza o ispirata da un senso di ribellione o, al contrario, di accettazione. Sensazioni che ha vissuto personalmente o che ha riconosciuto nelle donne fotografate.

La capacità dell'artista sta nel fatto di riuscire a trasfigurare nei personaggi ritratti le proprie emozioni, in modo mai banale ma del tutto personale, conferendo al soggetto prescelto una vis molto precisa, emozionante e intensa, che esula dai cliché consueti. E riuscendo così a coinvolgere il fruitore trasportandolo fin dentro l'animo del personaggio ritratto, nelle sue angosce, nei suoi turbamenti e nei suoi più segreti palpiti, grazie all'uso di una tecnica che ha il dono dell'incisività e dell'immediatezza e che si avvale di un contrappunto luminescente marcato ma sapientemente dosato: un linguaggio che tange sottilmente e tiene istintivamente conto del mondo interiore e prospettivo della Nuova Oggettività (Neue Sachlichkeit), tendenza artistica sorta in Germania negli anni Venti del secolo scorso, una cultura visiva e un itinerario concettuale affine alla nostra anima mitteleuropea cui l'artista appartiene. Che si distingue tuttavia dal realismo vero e proprio poiché mantiene una certa componente emotiva, ben presente nei dipinti di Grubissa, senza tralasciare per altro dei punti di contatto con il coevo movimento italiano di Valori Plastici, orientato verso il richiamo all'ordine di sarfattiana memoria.

Marianna Accerboni



"Die Tänzerinnen I" - acrilico su tela - cm. 70x60



"L'ascalto" - acrilico su tela - cm. 70x80



"Self confidence" - acrilico su tela - cm. 67x67



"Basta uno sguardo" - acrilico su tela - cm. 70x67



"Punto luce" - acrilico su tela - cm. 60x60



"Alto specchio" - acrilico su tela - cm. 50x40



"La spettatrice" - acrilico su tela - cm. 70x80

Spazio Donna - 5 ottobre 2023
Radio Nuova Trieste

<http://www.radionuovatrieste.it/multimedia-archive/spazio-donna-5-ottobre-2023/>.

PATRIZIA GRUBISSA: STATI D'ANIMO

Nella sua bellissima casa-studio arroccata in una silenziosa stradina nella valle di Rozzoli, Patrizia Grubissa compone il suo mondo fantastico incentrato soprattutto su figure mute e mutevoli come state da una forte valenza cromatica e da una personalità vitale e decisa e pervase da un intenso sentire. Realizzate ad acrilico, steso nel periodo dell'esordio con la spatola e negli anni successivi a pennello, esprimono il mondo segreto e le emozioni dell'artista, gli stati d'animo che di volta in volta solcano il suo animo di persona diretta e sensibile. Grubissa, che si è formata prima con l'artista Luciana Tiepolo e poi frequentando i corsi di pittura tenuti alla Scuola del Vedere dai maestri Roberto Tigli e Claudio Mario Feruglio, parte da un'immagine fotografica che in seguito rielabora sul piano pittorico e fa sua, trasferendo nel dipinto il proprio stato d'animo del momento, ammirata per esempio dalla bellezza o ispirata da un senso di ribellione o, al contrario, di accettazione. Sensazioni che ha vissuto personalmente o che ha riconosciuto nelle donne fotografate.

La capacità dell'artista sta nel fatto di riuscire a trasfigurare nei personaggi ritratti le proprie emozioni, in modo mai banale ma del tutto personale, conferendo al soggetto prescelto una vis molto precisa, emozionante e intensa, che esula dai cliché consueti. E riuscendo così a coinvolgere il fruitore trasportandolo fin dentro l'animo del personaggio ritratto, nelle sue angosce, nei suoi turbamenti e nei suoi più segreti palpiti, grazie all'uso di una tecnica che ha il dono dell'incisività e dell'immediatezza e che si avvale di un contrappunto luministico marcato ma sapientemente dosato: un linguaggio che tange sottilmente e tiene istintivamente conto del mondo interiore e introspettivo della Nuova Oggettività (Neue Sachlichkeit), tendenza artistica sorta in Germania negli anni Venti del secolo scorso, una cultura visiva e un itinerario concettuale affine alla nostra anima mitteleuropea cui l'artista appartiene. Che si distingue tuttavia dal realismo vero e proprio poiché mantiene una certa componente emotiva, ben presente nei dipinti di Grubissa, senza tralasciare per altro dei punti di contatto con il coevo movimento italiano di Valori Plastici, orientato verso il richiamo all'ordine di safattiana memoria.

Marianna Accerboni



"Self confidence"
acrilico su tela - cm. 67x67



"Basta uno sguardo"
acrilico su tela - cm. 70x67



"Punto luce"
acrilico su tela - cm. 60x60



"Alto specchio"
acrilico su tela - cm. 50x40



"Die Tänzerinnen 1" - acrilico su tela - cm. 70x60



"Ti ascolto" - acrilico su tela - cm. 70x80



"La spettatrice"
acrilico su tela - cm. 70x80

Patrizia Grubissa

e-mail: tregitrieste@libero.it
+39 349 652 7563



Vive e opera a Trieste. La sua naturale inclinazione artistica trova un primo sbocco nell'attività professionale, quando si dedica anche alla creazione di elementi di arredamento destinati all'esportazione. Contemporaneamente inizia il suo percorso di crescita personale, coltivando la sua prima passione, il disegno, per poi dedicarsi allo studio del colore a olio e acrilico, alternando la tecnica a spatola a quella a pennello. Recentemente allo stile figurativo affianca la pittura astratta.



MOSTRA N.
1144

In copertina:
"La vita davanti"
acrilico su tela - cm. 50x60

La Direzione della Galleria Rettori Tribbio 2
ha il piacere di informarLa che

sabato 24 giugno 2023 alle ore 18.30

aprirà la mostra

STATI D'ANIMO

della pittrice

Patrizia Grubissa

Introduzione critica di Marianna Accerboni

Sabato 1° luglio alle ore 18.30

visita guidata alla presenza dell'artista

condotta da Marianna Accerboni

Dal 24 giugno al 7 luglio 2023

Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30
(domenica, lunedì e festivi chiuso)

STATI



**PAT
GRU**